



CHE COSA SONO I BIFOSFONATI?



Informativa per i pazienti



I bifosfonati sono farmaci introdotti più di vent'anni fa come additivi nella pasta dentifricia per ridurre la carie dentaria. Vengono oggi usati per molte patologie dell'osso come ad esempio l'osteoporosi negli anziani, nonché per gli effetti di assottigliamento dell'osso dovuti a trattamenti con cortisone. I bifosfonati si sono dimostrati efficaci anche nel favorire la calcificazione delle ossa compromesse da malattia oncologica (tumori della mammella, prostata, polmone etc), diminuendo il rischio di possibili complicanze.

I bisosfonati sono farmaci che si legano ad alcune cellule dell'osso inibendone la loro capacità di distruggerlo. Sono farmaci in genere altamente sicuri e non presentano rischi o effetti indesiderati simili a quelli della chemioterapia.



I bifosfonati presentano pertanto molti effetti positivi, tra i quali:

- prevenzione di ulteriore danni alle ossa
- correzione e prevenzione dell'ipercalcemia (livelli di calcio nel sangue più alti del normale)
- riducono le fratture patologiche
- migliorano la qualità della vita
- facilitano la ricalcificazione e il recupero di forza dell'osso
- diminuiscono della necessità di altre terapie.

SOMMINISTRAZIONE

I bifosfonati più utilizzati sono Aredia (Pamidronato) e Zometa (Zoledronato).

Aredia è somministrato mediante infusione endovenosa per la durata di 2 o 4 ore ogni 28 giorni. Zometa è somministrato mediante infusione endovenosa di durata variabile dai 30 ai 45 minuti ogni 28 giorni. Altri bifosfonati possono essere assunti per bocca.

In genere i bifosfonati possono essere somministrati in tutta sicurezza in concomitanza con la maggior parte delle altre terapie anche per lunghi periodi.

Con l'assunzione dei bifosfonati è raccomandato un supplemento di vitamina D che Le verrà prescritto dal Medico Oncologo o Radioterapista di riferimento e Le potrà essere consegnato dal personale infermieristico in Day Hospital.



QUALI SONO I POSSIBILI EFFETTI INDESIDERATI DEI BIFOSFONATI?

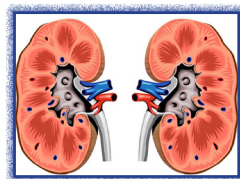
Effetti collaterali potenziali: febbre, dolori in generale, possibile alterazione della funzionalità renale o malattia della mascella/della mandibola.

Febbre

La febbre associata alla somministrazione di bifosfonati è in genere compresa tra i 37°C e i 38.5°C e si verifica alcune ore dopo l'infusione endovenosa per durare al massimo qualche ora. Tale stato febbrile può essere facilmente trattato con normali antipiretici (es. Paracetamolo).

Dolori in generale (muscolari e/o articolari)

Tali effetti possono essere di breve durata, diffusi come da sindrome influenzale e manifestarsi in concomitanza con la febbre.



Alterazioni funzionalità renale

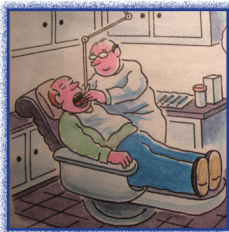
Tutti i bifosfonati sono potenzialmente tossici per i reni. Per diminuire al minimo i problemi correlati alla funzione renale, il Medico Oncologo o Radioterapista seguirà alcune raccomandazioni come controllare periodicamente con un semplice esame del sangue i livelli di creatinina sierica (parametro di funzionalità renale).

Osteonecrosi della mascella/mandibola

Questa complicanza avviene raramente ma può essere molto dolorosa e invalidante. Si tratta di una distruzione dell'osso della mascella o mandibola la cui causa non è ancora completamente nota.

Per evitare questo problema, prima di iniziare il trattamento con bifosfonati verrà eseguita una ortopantomografia (radiografia delle arcate dentarie) e se necessario anche una visita da un Chirurgo Maxillo-Facciale per escludere patologie a carico della bocca e dei denti, che nel caso, vanno curate prima di iniziare il trattamento.

Se in corso di trattamento con bifosfonati compaiono sintomi quali: dolore ai denti, gonfiore, intorpidimento, sensazione di pesantezza della mascella, compromissione della stabilità dei denti, è bene informare subito il Medico Oncologo o Radioterapista di riferimento.



Prevenzione

Risulta importante mantenere un'eccellente igiene orale e sottoporsi a visite regolari dal proprio dentista in modo da prevenire complicanze dentarie.

In caso di utilizzo di protesi dentarie è consigliato avvisare il Medico Oncologo/Radioterapista ed il Dentista di fiducia per controllare lo stato di salute delle gengive.

Visto che le estrazioni dentarie aumentano il rischio di osteonecrosi della mandibola o mascella, in caso di necessità di sottoporsi a cure dentarie urgenti è necessario informare sempre il Medico Oncologo/Radioterapista ed il Dentista di fiducia.



Altri effetti indesiderati

L'insorgenza di altri effetti è un'eventualità rara. Come per la maggior parte dei farmaci, possono verificarsi reazioni di intolleranza, quali eruzione cutanea, disturbi allo stomaco, visione disturbata, mal di testa, e difficoltà respiratorie.

Le reazioni allergiche gravi sono estremamente rare, per quanto possibili.

RACCOMANDAZIONI DA SEGUIRE

- Accurata igiene del cavo orale e della bocca (i denti e le protesi vanno lavate dopo ogni pasto) con l'aiuto di colluttori e uso quotidiano del filo interdentale.
- Evitare il fumo e i cibi che possono irritare le mucose (alcool, succo di limone, spezie)
- Esercizio fisico, in particolare passeggiate o nuoto, per aumentare la forza, la flessibilità, e la resistenza delle ossa.
- Evitare attività rischiose (come salire le scale non stabili per lavori di riparazioni o pulizie), rimuovere i tappeti che possono aumentare il rischio di cadute o fratture e utilizzare possibilmente calzature antiscivolo.
- Informare il Medico Curante, l'Oncologo e il Radioterapista se compaiono lesioni delle mucose della bocca.



Opuscolo informativo redatto a cura di: Vittorina Zagonel, Antonio Jirillo,
Guido Sotti, Stefania Zovato, Umberto Basso, Cristina Falci,
Marco Maruzzo, Cristina Tridello, Sonia Faoro,
Daniela Grosso, Federica Vascon.

U.O.C. Oncologia Medica 1 e 2 e Radioterapia
Istituto Oncologico Veneto, IOV - IRCCS
Via Gattamelata, 64 - 35128 Padova